



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE  
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA  
**GIANNI GREGORIO**

TIPO ANNO NUMERO  
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

DEL CFR. FILE SEGNATURA.XML

**CODICE ISTANZA: 2025\_014\_RER**

Spett.li

**Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**  
PEC: [aobo@cert.arpae.emr.it](mailto:aobo@cert.arpae.emr.it)

**Regione Emilia-Romagna**  
**Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni**  
C.a. Ing. Barbieri Denis

e, p.c.  
Spett.li

**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia  
Orientale**  
C.a. Dott. David Bianco  
PEC: [enteparchi@cert.provincia.bo.it](mailto:enteparchi@cert.provincia.bo.it)

**Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna**  
C.a. Dott. Nevio Agostini  
PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)

**Trasmesso via PEC**

**Oggetto:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Impianto eolico Casoni di Romagna" localizzato nel comune di Monterenzio e Castel del Rio (BO) e nei Comuni di Castel San Pietro Terme e Casalfiumanese (BO). Proponente: AGSM AIM POWER S.R.L.  
**Trasmissione esito della procedura di Valutazione di Incidenza appropriata ex art. 6 Dir. 92/43/CEE "HABITAT".**

In riferimento alla procedura Verifica di Assoggettabilità a VIA, relativa al progetto di repowering dell'impianto eolico denominato "Casoni di Romagna" registrato in ingresso con Prot. n. 1263163 del 14/11/2024 e vista la documentazione allegata all'istanza e le successive integrazioni documentali, disponibile sul portale web VIA/VAS della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6418> si esprimono le seguenti considerazioni.

Viale Aldo Moro, 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6080  
fax 051.527.6957

[segrprn@regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@regione.emilia-romagna.it)  
[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)  
[www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

## Procedura

La documentazione progettuale, data la vicinanza dell'impianto a diverse aree Natura 2000 (vedi tabella seguente), contiene specifica istanza di Valutazione di incidenza appropriata con allegata tutta la documentazione necessaria per tale valutazione compreso lo Studio di Incidenza che costituisce un capitolo specifico (Capitolo 4) dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) parte III versione 05 ed è stato redatto ai sensi della DGR 1174/2023.

**Tab. 1 - Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta e distanze minime dagli aerogeneratori di progetto**

ID	Tipo	Codice	Denominazione	Regione	Distanza minima con l'aerogeneratore più vicino
1	ZSC	IT4050011	Media Valle del Sillaro	Emilia-Romagna	Circa 1,0 km
2	ZSC	IT4050015	La Martina, Monte Gurlano	Emilia-Romagna	Circa 2,1 km
3	ZSC	IT5140001	Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantescia	Toscana	Circa 2,5 km
4	ZSC-ZPS	IT4050012	Contrafforte Pliocenico	Emilia-Romagna	Circa 6,5 km
5	ZSC-ZPS	IT4070011	Vena del Gesso Romagnola	Emilia-Romagna	Circa 7,2 km
6	ZSC	IT4070017	Alto Senio	Emilia-Romagna	Circa 9,4 km

Nello specifico si ritiene che sia lo Studio Preliminare Ambientale che lo Studio di incidenza in esso contenuto contengano gli elementi necessari e sufficienti per esperire una Valutazione di Incidenza appropriata, la quale, ai sensi della DGR 1174/2023, deve essere espletata dalla Regione Emilia Romagna, in qualità di ente gestore dei siti Natura 2000 IT4050011 - ZSC-ZPS - Media Valle del Sillaro, che è interessato da un by-pass stradale e dista solo 1 km dall'impianto, e IT4050015 - ZSC-ZPS - La Martina, Monte Gurlano, che dista 2,1 km dall'impianto.

Visti:

- il parere dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale (gestore del sito Contrafforte Pliocenico) registrato in ingresso con Prot. n. 206463 del 28/02/2025;
- il parere dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna (gestore del sito della Vena del Gesso Romagnola) registrato in ingresso con Prot. n. 207113 del 28/02/2025;

Ai fini procedurali si evidenzia inoltre che il progetto di repowering è stato oggetto di Avviso al pubblico e la documentazione progettuale è stata resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) fornendo un termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico. In proposito si riscontra che entro i termini è pervenuta una sola osservazione non attinente alla tematica dei siti Natura 2000.

## Progetto

L'intervento di Repowering dell'impianto esistente denominato "Impianto eolico nei Comuni di Monterenzio e Castel del Rio in località Casoni di Romagna" autorizzato con Delibera di Giunta Provinciale N 98 del 13/03/2007, prevede la dismissione degli aerogeneratori attualmente installati (16 unità da 800 kW, altezza torre di 60 m con rotore di diametro 53 m, per una potenza complessiva di 12,8 MW) e l'installazione di 6 nuovi aerogeneratori (di taglia sino a 4800 kW) per una potenza complessiva d'impianto sino a 28,8 MW. Il layout dell'impianto esistente si estende per circa 4 km lungo due sottocrinali con quote variabili tra 620 m e 740 m.

La realizzazione del progetto prevede il riutilizzo o adeguamento delle opere accessorie ed elettriche già esistenti. In particolare, il riutilizzo di quasi tutte le posizioni già destinate a piazzola di montaggio per l'impianto esistente (5 su 6, solo per l'aerogeneratore WTG2 si prevede una nuova posizione), l'adeguamento delle piste di sito, il mantenimento del punto di connessione alla sottostazione di utenza già esistente a "San Benedetto del Querceto"; il mantenimento del cavidotto esistente ed integrazione con 2 nuove linee in media tensione interrate.

La strada di accesso al sito per il trasporto dei nuovi aerogeneratori interessa le seguenti strade: SP19, SS9, SP21 e SP35. In fase di cantiere, al fine di rendere possibile il transito dei mezzi di trasporto degli aerogeneratori, tali strade subiranno interventi di adeguamento stradale, ad esempio con la realizzazione di due bypass lungo la SP35 e la SP21 nel comune di Monterenzio, interventi puntuali lungo la viabilità di accesso esistente nei comuni di Monterenzio e Castel San Pietro Terme, e verrà realizzata un'area di trasbordo in prossimità della SP19 nel comune di Castel San Pietro Terme. La viabilità di dismissione degli aerogeneratori esistenti comprende le strade SP35 e SP7. La SP35 subirà adeguamenti stradali puntuali per permettere il trasporto dei componenti dell'impianto da dismettere.

I nuovi aerogeneratori avranno altezza max. della torre di 99 m, diametro max. del rotore di 138 m e un'altezza massima, alla punta della pala quando si trova nella posizione verticale pari a 168 m; pertanto, anche se il numero degli aerogeneratori si riduce drasticamente da 16 a 6 con un aumento del diametro del rotore (aerogeneratore in esercizio pari a 53 m vs aerogeneratore in progetto variabile tra 131 e 138 m) aumenta necessariamente l'area spazzata che passerebbe dagli attuali 35.281 mq a 80.828/90.023 mq. Tuttavia, poiché all'aumentare della lunghezza e superficie delle pale, corrisponde anche una diminuzione della velocità di rotazione espressa in giri/minuto (12 rpm degli aerogeneratori in progetto contro 29 rpm degli aerogeneratori in esercizio), la superficie complessiva occupata dalle pale nell'unità di tempo (1 minuto) diminuisce nei nuovi aerogeneratori del 36% (passando dagli attuali 45.556 mq/min a 29.286 mq/min).

La produzione attesa dell'impianto è stimata in 47,1 GWh/anno corrispondente ad un beneficio ambientale in termini di riduzione delle emissioni di circa 20.500 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti annue.

L'analisi delle alternative sul posizionamento della WTG2 evidenzia che la nuova posizione scelta risponde a criteri di: minimizzazione dell'interferenza con aree boscate, dei movimenti terra (scavi e riporti) e del disturbo dei recettori, nonché di ottimizzazione della producibilità e della necessaria sostenibilità economica dell'investimento.

#### Considerazioni sull'analisi dei potenziali effetti su suolo vegetazione e fauna (Cap. 2 e 3 del SPA - parte III)

Per l'analisi dei **potenziali effetti su vegetazione e fauna** lo Studio, attraverso una analisi bibliografica, ha fornito un interessante inquadramento ambientale su area vasta, definita come l'area che ricade entro un buffer di 10 km da ciascun aerogeneratore e comprende il territorio dell'Emilia-Romagna e una parte della Toscana, un inquadramento dell'area di progetto utilizzando i dati dei monitoraggi ante e post operam, una panoramica sui risultati dei monitoraggi delle carcasse nella fase post operam e un confronto tra i risultati delle fasi ante operam e post operam.

In merito all'impatto sulla vegetazione, in termini di ingombro, le opere funzionali alla realizzazione dell'impianto eolico di progetto interesseranno, nel sito d'impianto, una superficie ex novo pari a circa 29.800 mq (circa 3,0 ha). A conclusione della fase di cantiere, una volta collaudato l'impianto eolico, si procederà al ripristino ambientale delle piazzole di cantiere non più necessarie; sarà mantenuta in uso esclusivamente la piazzola principale che affianca la pista di sito e la torre. Complessivamente, verranno indicativamente rinaturalizzate circa 24.800 mq (circa 2,4 ha) di cui circa il 52% costituite da aree recuperate alla situazione ante-operam dell'impianto esistente. Pertanto, **in fase di esercizio l'occupazione della nuova configurazione d'impianto risulterà quindi di poco superiore alla superficie attualmente occupata dall'impianto esistente (circa 1,6 ha) risultando, a completamento degli interventi di ripristino, indicativamente pari a circa 17.512 mq (circa 1,8 ha).**

Per quanto riguarda il by-pass stradale, che attraverserà la ZSC IT4050011 Media Valle del Sillaro, sarà di larghezza pari a 7,0 m con arginello erboso sui rilevati e realizzato in misto granulare stabilizzato. I potenziali impatti ipotizzabili in fase di cantiere comprendono la sottrazione di habitat e il disturbo arrecato durante la realizzazione dell'impianto

(produzione di polveri a opera dei mezzi di cantiere, l'eradicazione della vegetazione originaria, l'ingresso di specie ubiquiste e ruderali) che, in considerazione degli accorgimenti adottati in fase di cantiere, quali il bagnare l'area dei lavori per limitare la produzione di polveri, lavaggio delle ruote dei mezzi in entrata ed in uscita, si ritengono di bassa entità.

In merito alla sottrazione di habitat, la realizzazione del bypass sottrarrà una superficie pari a circa 0,2 ha attualmente coperta dall'habitat Natura 2000 "5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli" che nel sito IT4050011 ha una estensione complessiva pari a circa 96 ha, che corrisponde allo 0,2% della superficie complessiva dell'habitat nella ZSC/ZPS.

Pertanto, visto la modesta estensione dell'area sottratta, si condivide la valutazione sulla bassa significatività degli impatti potenziali legati alla sottrazione di habitat.

In merito alla valutazione dei **potenziali impatti** della realizzazione dell'impianto nella nuova configurazione sulle **popolazioni di uccelli e chiroterri** nei siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, il capitolo 3 dello studio, fornisce un confronto tra i risultati delle fasi ante operam e post operam e una panoramica sui risultati dei monitoraggi delle carcasse nella fase post operam. I monitoraggi ante operam sono relativi al 2007. I monitoraggi post operam sono relativi al periodo 2009-2020 per i Chiroterri e al periodo 2009-2021 per gli Uccelli anche se non sono stati effettuati in tutti gli anni.

Tutti i monitoraggi risultano effettuati da due Società specializzate in studi-faunistici ed ecologici di provata esperienza e manifesta competenza.

Sia l'analisi su area vasta sia l'analisi sull'area di progetto delineano comunità di Chiroterri e di Uccelli di notevole ricchezza e complessità in tutte le fasi fenologiche del ciclo annuale. Nell'area vasta sono segnalate 20 specie di Chiroterri e 77 specie di Uccelli.

Nell'area di progetto le analisi hanno consentito di rilevare il numero di coppie di uccelli nidificanti (abbondanza) e di effettuare il confronto con i risultati ante operam (2007). Per i rapaci (gruppo maggiormente sensibile alla collisione con gli aerogeneratori) è stato possibile avere un indice quantitativo di presenza (voli/giorno) nelle fasi di migrazione primaverile ed autunnale. Per i Chiroterri la quantificazione è avvenuta contando il numero di passaggi per ciascuna specie durante le sessioni di rilevamento.

Dai monitoraggi eseguiti è emerso quanto segue:

*In generale **per gli uccelli** si può osservare come tutte le specie, dopo un calo netto, registrato nel primo anno post operam, si riprendano avvicinandosi o addirittura superando il numero di coppie della fase ante operam. I cali registrati da Averla piccola e Calandro, registrati dopo un picco di aumento sono probabilmente da imputarsi al generale calo delle popolazioni di queste specie a livello italiano ed europeo. Per quanto riguarda le altre specie, non di interesse conservazionistico, prese in esame, si può osservare una generale tendenza ad una diminuzione nei primi anni post operam, seguita ad una ripresa del numero di coppie negli anni successivi fino, in alcune specie (Allodola, Usignolo, Sterpazzola di Moltoni, Sterpazzola, Lù piccolo e Strillozzo), a superare il numero di coppie rilevato nel 2007 (ante operam). Il fatto che poi le varie specie registrino delle fluttuazioni e dei cali è probabilmente attribuibile ad altre cause rispetto alla realizzazione dell'impianto.*

*In generale, **per i chiroterri**, sebbene i confronti siano più difficili rispetto agli uccelli, si può affermare che, le specie presenti con regolarità e registrate anche nella fase ante operam, sono state rilevate anche nel primo anno post operam ad eccezione della Nottola comune, del Serotino comune e del Ferro di cavallo minore, che sono ricomparsi nell'area di studio negli anni successivi. Anche per le specie che non erano presenti nel 2007 si può osservare una presenza costante negli anni dopo la realizzazione dell'impianto.*

Viste le metodologie adottate e la competenza tecnico scientifica degli incaricati si ritiene che risultati delle analisi faunistiche condotte nelle diverse fasi dell'anno e negli anni, anche in relazione all'attività di esercizio dell'impianto, siano aderenti alla situazione reale, sia per gli Uccelli sia per i Chiroterri.

Per quanto riguarda invece i risultati del monitoraggio delle carcasse nel paragrafo 3.8 sono riportati i numeri e le specie rinvenute sia per gli uccelli (in media 0,36 uccelli morti/anno) che per i chiroterri (in media 8,27 morti/anno con grande variabilità annuale).

Si ritiene che i risultati del monitoraggio sulle carcasse **sottostimi il reale impatto da collisione** con le pale eoliche dell'avifauna, in quanto non si considera la rimozione delle carcasse ad opera di mammiferi selvatici necrofagi e/o opportunisti che possono falsare sensibilmente i dati.

Lo Studio, inoltre, nella valutazione post-operam dell'impianto conclude affermando che, sebbene la scelta di aerogeneratori con pale più lunghe diminuisca l'altezza dal suolo delle stesse e possa incrementare il rischio di collisione con gli aerogeneratori per le specie di uccelli e chiroterri che volano più in basso, il numero significativamente minore di aerogeneratori e la riduzione della velocità di rotazione e la conseguente riduzione della superficie occupata dalle pale nell'unità di tempo, riducono i rischi di collisione.

**Sebbene in via teorica si ritengono tali conclusioni verosimili, si ritiene anche opportuno una adeguata verifica in campo attraverso adeguati monitoraggi ex-ante ed ex-post.**

#### Considerazioni sullo Studio d'incidenza (Cap. 4 del SPA)

Il sistema di analisi scelto al fine di rendere la valutazione il più possibile oggettiva si basa su un sistema di matrici che incrociano i tre seguenti criteri di valutazione:

- 1- Sensibilità definita dallo stato di conservazione della specie.
- 2- Grado di impatto: potenziali impatti sulle specie per la perdita di individui/popolazioni a causa della collisione con gli aerogeneratori.
- 3- Probabilità di collisione delle specie per gli uccelli e i chiroterri che a seconda delle specie può essere alta, media o bassa.

Da tale valutazione (vedi par. 4.6 *Tabella riassuntiva degli impatti potenziali indiretti e diretti sulla fauna – Fase di cantiere e di esercizio*) emerge che gli impatti potenziali diretti ed indiretti sulla fauna previsti siano ricompresi in un range da basso (B) a molto basso.

#### Piano di Monitoraggio (Par. 4.7 del SPA)

Visto che i dati in letteratura hanno evidenziato che i maggiori impatti degli impianti eolici sono rivolti soprattutto ad avifauna e chiroterri, nello studio si propone la realizzazione di monitoraggi standardizzati verso questi due taxa, mentre nell'ambito delle giornate dedicate a tali monitoraggi, verranno realizzati monitoraggi opportunistici verso specie appartenenti ad altri taxa.

Per l'impostazione dei monitoraggi si fa riferimento alle indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterrofauna dell'osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" promosso dall'Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna di ANEV con Legambiente e ISPRA e recepito dal Ministero della Transizione Ecologica.

I monitoraggi verranno realizzati utilizzando il metodo BACI (Before After Control Impact) compiendo i monitoraggi nell'area di progetto e in un'area di controllo sufficientemente distante da non subire influenze dalla realizzazione dell'impianto.

Tali monitoraggi sono previsti sia in fase ante operam, in fase di cantiere e post operam per quanto riguarda il rilievo degli animali vivi, mentre per quanto riguarda il monitoraggio delle carcasse viene previsto solo in fase post operam.

Si ritiene che l'approccio metodologico per il monitoraggio delle carcasse qui proposto sia più accurato rispetto ai monitoraggi pregressi visto che si cercherà di determinare il tasso di rimozione delle carcasse da parte di carnivori necrofagi, al fine di individuare un fattore di correzione per i risultati dei monitoraggi delle carcasse.

**Per tale ragione si ritiene che il monitoraggio delle carcasse sia da implementare anche in fase ex-ante al fine di verificare la veridicità dei monitoraggi fin qui eseguiti e meglio comprendere anche l'ampia variabilità annuale rilevata nella mortalità dei chirotteri.**

## Conclusioni

Visti:

- le Direttive comunitarie n. 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria), come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie; - la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021" e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- 1227/2024 "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000";
- 1174/2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) che sostituisce l'Allegato B) della propria deliberazione n. 1191/07 in materia di procedure di Vinca, nonché gli Allegati D) ed E) della propria deliberazione n. 79/18 in materia di attività prevalutate; Viste, inoltre, le Determinazioni dirigenziali:
- 14561/2023 "Elenco delle Condizioni d'Obbligo e delle Indicazioni progettuali dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) soggetti alla procedura di Valutazione di incidenza ambientale";
- 14585/2023 "Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di pre-Valutazione di incidenza regionale";

Visti, infine, la documentazione tecnica pervenuta, le Misure di conservazione specifiche e il Formulario Standard dei siti Natura 2000 interessati.

Considerato, infine, che non sono pervenute osservazioni in merito alle interferenze con le aree Natura 2000, a seguito della pubblicazione per 30 giorni, come previsto dalla Sezione 7 della Direttiva regionale di cui alla DGR 1174/2023, della documentazione di progetto sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>).



Visto quanto sopra rilevato, espletata la procedura di *Valutazione di Incidenza Appropriata*, dalla quale si evince che il progetto in oggetto **non determina incidenza negativa significativa sui siti Natura 2000** presenti nell'area vasta, come riportato in Tab. 1, con la presente comunichiamo l'esito positivo della Valutazione di incidenza **con le seguenti prescrizioni**:

- 1) Prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere **eseguito il piano di monitoraggio** con le metodologie proposte al par. 4.7 del SPA Parte III sia per gli animali vivi che per le carcasse per una **durata non inferiore ad un anno**.

Al termine di tale monitoraggio e analizzati i dati rilevati l'ufficio scrivente valuterà l'eventuale necessità di prescrivere misure di mitigazione, da inserire direttamente nell'Autorizzazione Unica, dei potenziali impatti quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Riduzione della velocità delle pale.
- Utilizzo di luci ultraviolette: molti uccelli possono vedere la luce ultravioletta. L'installazione di luci UV può scoraggiare gli uccelli dall'avvicinarsi troppo alle turbine.
- Monitoraggio e spegnimento temporaneo: utilizzare sistemi di monitoraggio per rilevare la presenza di uccelli e pipistrelli e spegnere temporaneamente le turbine durante i periodi di alta attività faunistica.

Il monitoraggio proposto consentirà di conoscere meglio le dinamiche di popolazione sia di uccelli che di chiropteri che frequentano l'area di progetto e di valutare le misure di mitigazione più efficaci, in grado di garantire un impatto dell'opera non superiore a quello esistente o addirittura inferiore.

- 2) Per quanto riguarda, invece, la mitigazione/compensazione per la realizzazione del By-pass che attraverserà la ZSC/ZPS IT4050011 *Media Valle del Sillaro*, si valuterà l'eventuale prescrizione della realizzazione di interventi di mitigazione/compensazione, che saranno definiti solo in seguito all'analisi dei dati di monitoraggio di cui al punto 1.

Cordiali saluti,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA  
DR. GIANNI GREGORIO  
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB\_su\_Esito\_2025\_014\_RER\_BO\_EolicoCasoni.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.